

L'università. Alle selezioni con la laurea magistrale

Concorsi, sì del Consiglio di Stato

Alessia Tripodi
ROMA

Parere positivo del Consiglio di Stato ai nuovi concorsi per i ricercatori universitari. Il ministero dell'Università, accogliendo le indicazioni già espresse da Palazzo Spada in luglio, ha previsto che alle selezioni si potrà accedere anche con la laurea magistrale, e non solamente - come previsto dalla prima versione del regolamento ministeriale - con il titolo di dottore di ricerca o dopo almeno quattro anni di esperienza come contrattista o assegnista. Il dottorato o l'attività quadriennale costituiranno un titolo preferenziale. Il regolamento sui nuovi concorsi proposto dal ministro Fabio Mussi introduce selezioni locali con due livelli di valutazione: un giudizio esterno di *referee* italiani e stranieri e uno interno, elaborato da una commissione di docenti in ruolo dell'ateneo che bandisce il concorso. Al posto di prove scritte e orali, sarà

rantire al sistema universitario nuove regole più celeri, più trasparenti e allineate agli standard internazionali».

Intanto, ieri è stata annunciata la nascita dell'Air, l'Associazione italiana per la ricerca (www.associazionericerca.it), struttura creata da ricercatori e professionisti per valorizzare la ricerca in Italia. Tra i primi obiettivi, l'adeguamento delle retribuzioni degli studiosi ai livelli europei: «In Italia - dice l'Air - un dottorando di ricerca guadagna 800 euro al mese, in Olanda 1.600».

LE NOVITÀ

Il dottorato o l'attività quadriennale costituiranno un titolo preferenziale
Il giudizio finale spetta all'Agenzia di valutazione

valutata la produzione scientifica del candidato e le domande di partecipazione si potranno inoltrare via web.

Il giudizio finale sui candidati spetterà all'Anvur, l'Agenzia di valutazione dell'università e della ricerca.

Con queste procedure - messe a punto dal Governo in base alla delega contenuta nella Finanziaria per il 2007 - gli atenei potranno assumere 1.600 ricercatori nei prossimi tre anni. In attesa che si concluda l'iter del testo di riforma, però, i concorsi per i 400 posti previsti per il 2007 saranno banditi secondo le "vecchie" regole. Una volta recepite le indicazioni del Consiglio di Stato, il regolamento sarà emanato e potrà passare, quindi, al vaglio della Corte dei Conti. «La nostra proposta - ha detto il sottosegretario all'università, Luciano Modica - risponde alla richiesta di ga-

